

La giornata politica

Cresce la spinta per una svolta anche al Comune

La spinta per una decisiva svolta nei rapporti politici in seno all'amministrazione di Napolitano e Pattiello. Il Consiglio comunale si è assunto le dimensioni o significati sempre più cospicui alla luce delle reazioni avutesi nel corso dell'ultima settimana. I risultati delle elezioni del 19 maggio hanno fornito un motivo per prendere posizioni. In tal senso gli organismi dirigenti provinciali e cittadini dei giovani, de «sinistra» democristiana in seno alla direzione cittadina, lo schieramento del PSU che fa capo all'Udine, sono tutti d'accordo. Una verifica immediata era stata peraltro già chiesta dall'esecutivo provinciale del Psiup.

Di tale spinta si è fatto interprete come abbiamo riferito nei gruppi esecutivi comunista, democristiano e di sinistra, con un'azione unitaria impegnata — nei rispettivi schieramenti — per un rinnovamento della vita amministrativa e politica napoletana.

Alla prese di posizione di cui abbiamo riferito nel corso della settimana (le quali abbiamo fatto cento sopra) si aggiunge oggi una nota dell'agenzia «Hermes», ispirata dai gruppi della pur precaria «sinistra» dc. In essa si fa notare che i risultati delle elezioni ottenuti dal PCI (in tutta Italia) sono anche la conseguenza della politica condotta dalla dc durante questi anni «che ha trovato il più profondo dissenso fra i cittadini, le campagne e la parte centrale di persone che abitano nella città, per dare uno sbocco politico al voto del 19 maggio, per cambiare le cose a Napoli». La continua in questa battaglia di rinnovamento si è espresso anche nei comuni di Napoli e nella cittadina di S. Pietro a Paterno, dove i cittadini di S. Pietro sono decisi ad imporre con la loro azione. Per questo il PCI è diventato il primo Partito del quartiere col loro voto.

L'interetatezza, il disfacimento degli stessi di Napoli provoca ripetuti drammi nei quartieri della periferia dove al resto si aggiungono più disoccupazione, più miseria, condizioni incredibili di vita ed il più vergognoso abbandono dei partiti politici, che fin qui hanno diretto l'amministrazione cittadina.

San Pietro a Paterno costituisce un caso limite, è il quartiere dove si sommano e acquistano sempre più gravi tutti i problemi per la soluzione dei quali i comunisti si sono impegnati di fronte alla città, per dare uno sbocco politico al voto del 19 maggio, per cambiare le cose a Napoli. La continua in questa battaglia di rinnovamento si è espresso anche nei comuni di Napoli e nella cittadina di S. Pietro a Paterno, dove i cittadini di S. Pietro sono decisi ad imporre con la loro azione. Per questo il PCI è diventato il primo Partito del quartiere col loro voto.

Stamane i compagni consigliari comunali presenti a Palazzo Doria Pamphilj e a Palazzo Madama, presentarono una interrogazione al sindaco per sollecitare immediate misure igieniche; delegazioni chiedono interventi a tutti i livelli per favorire il rinnovamento del quartiere mentre la forte spinta popolare troverà sbocco nei prossimi giorni in una petizione.

Questa volontà è stata espressa in mille modi ieri mattina dalla gente di S. Pietro ai compagni parlamentari Cicali, Cicali e D'Angelo e agli altri della delegazione invitandoli ad entrare nelle case, esponendo i loro problemi, ed è riussita dalle parole di una donna, madre di sette figli che abita una piccola stanza umida e senza servizi, «abbiamo votato così perché vogliamo un po' di civiltà».

Tale ordine del giorno, tuttavia, si conclude con un generico invito ai dirigenti della dc e del psu «che si pongono insieme a riscattare Napoli dal suo destino di prosciugamento».

Comunque queste cose sono la testimonianza che qualcosa si muove, sia pur molto timidamente, ma sta alle fortissime manifestazioni dissenziali della cittadina e sono state tuttavia avanzate ipotesi di mutamenti nei vertici provinciali del partito — la «sinistra» ha presentato un progetto di governo — e per il risparmio — nella maggioranza, nel quale si attribuisce l'esito negativo delle elezioni per la dc napoletana alla «confusione di errori politici, regimi clientelistici e colpevole inefficienza negli organismi esterni».

Tale ordine del giorno, tuttavia, si conclude con un generico invito ai dirigenti della dc e del psu «che si pongono insieme a riscattare Napoli dal suo destino di prosciugamento».

Comunque queste cose sono la testimonianza che qualcosa si muove, sia pur molto timidamente, ma sta alle forze della sinistra — uscite vittoriose dalle elezioni — portano avanti e far sviluppare il processo in corso, che, a questo punto, per il PCI e Psiup stanno facendo con le iniziative in corso non solo in sede di Consiglio comunale, ma nella realtà viva della città, nei quartieri, tra i lavoratori di tutti i settori.

Stamane i funerali di Vincenzo La Rocca

Stamane alle 10.30 avranno luogo i funerali dell'on. Vincenzo La Rocca, illustre figura di antifascista e di democristiano, che per oltre 20 anni ha militato al partito. Il coro monterà dalla casa dell'estate al corso Umberto I, n. 35. Durante la giornata di ieri numerose personalità del mondo politico, culturale e sportivo si sono recate a rendere omaggio alla salma dell'on. La Rocca.

il partito

ASSEMBLEA

Oggi, ore 18.30, Avvocata, con Massimo Caprara.

PROPAGANDISTI E DIFFUSORI

Oggi alle ore 18.30 in federazione assemblea dei diffusori e dei propagandisti. Odg: «L'impegno dei diffusori e dei propagandisti dopo le elezioni per la campagna della stampa», con Pietro Vallenzi e Ennio Simeone.

COMMISSIONE FABBRICHE

Oggi alle 18.30, in federazione, commissione fabbriche su «L'iniziativa del partito in direzione della classe operaia dopo il voto» con Carlo Ferrario.

Incontro dei parlamentari comunisti coi cittadini di S. Pietro a Paterno

Un quartiere dove si misura il fallimento del centro-sinistra

I lavoratori, i disoccupati, i giovani, le donne, tutti i cittadini del rione abbandonato da sempre hanno espresso la loro fiducia nel PCI perché le cose cambino — Volontà di lotta per un lavoro sicuro e più civili condizioni di vita



In questo fondaco di via Principe di Napoli 36 abitano decine di famiglie: non hanno servizi, c'è un solo gabinetto comune nell'atrio e la fogna scoperta. Ve ne sono moltissimi altri nella stessa condizione a S. Pietro a Paterno.



Un momento dell'incontro dei parlamentari comunisti con la gente del rione.

Voci della città

Per la nostra lettrice universitaria

Egregio cronista,

Io sono sostituta da sola agli appuntamenti, incaricata e lettrice.

In questo scorcio di tempo ho dovuto smettere per dedicarmi agli ultimi esami e al completamento della tesi. Gli ultimi soldi sono serviti per l'ultima iscrizione, altri risparmi per i bisogni di studio, non ho più tempo a disposizione per far ripetere la tesi, per domande varie ecc. Ho sentito parlare di prestiti che si concedono agli universitari, a modico tasso, e pagabili a un anno d'asilo.

SEGUONO 55 FIRME

Scarsa la sorveglianza notturna per le strade

Cara Unità, mi sono sempre chiesto ragione del fatto

che talvolta, la mattina, si

scopriano corpi morti.

E' tutto gente che non ha

possibilità economica. La

disoccupazione a San Pietro è

come una epidemia. Gli uomini, calzolai, edili, manovali,

braccianti, si arrangiano qua-

ndo e' lavoro. Più spesso e

vanno a servizio o in piccole

fabbriche dove ricevono pa-

ge di 500-600 lire al giorno.

Eranlo di San Pietro a Pa-

terno le quattro donne che

rimerosamente uccise l'al-

tra, e le loro famiglie, di

quattro, erano state di

quattro, e' stato ucciso

un ragazzo, e' stato ucciso